

FIORENZUOLA

Con l'acquedotto potenziato stop all'acqua giallognola

Verranno collegati alla rete idrica potabile due nuovi pozzi nella zona di San Protaso

Da alcuni anni, ormai, soprattutto nel periodo estivo, la rete idrica potabile di Fiorenzuola registra inclusioni di sostanze che alterano, in parte, le qualità organolettiche dell'acqua destinata ai cittadini. Un fenomeno che si verifica soprattutto nei quartieri della zona est dell'abitato di Fiorenzuola e in quasi tutte le abitazioni della frazione San Protaso.

Si tratta - come ha spiegato ieri in un incontro nel Comune della città sull'Arda il direttore di Enia **Eugenio Bertolini**, di sali di ferro e di manganese che conferiscono all'acqua una colorazione giallognola che si evidenzia poi sul fondo dei recipienti. Una situazione che gli utenti di Fiorenzuola e San Protaso hanno più volte lamentato, costretti a dover ricorrere all'approvvigionamento di acqua minerale.

La cosa finalmente è stata presa di petto da Enia che, con la collaborazione dell'Agenzia provinciale d'Ambito, ha deciso di intervenire per sanare una volta per tutte il serio inconveniente. Infatti, dallo scorso aprile sono in corso importanti lavori di potenziamento dell'acquedotto di Fiorenzuola, che prevedono il collegamento di due pozzi alla rete idrica potabile.

Un intervento - è stato chiarito ieri in Comune alla presenza del sindaco **Giovanni Compiani**, del direttore della stessa Agenzia d'Ambito **Vittorio Silva** e del già citato **Eugenio Bertolini** di Enia - previsto dal Piano d'Ambito per il servizio tecnico integrato, che permetterà di far fronte in modo efficace e, si spera, per lungo tempo, ad eventuali emergenze idriche del territorio e al lamentato inconveniente dell'acqua "gialla".



Nelle foto, un momento dell'incontro ieri mattina nel Municipio di Fiorenzuola con **Eugenio Bertolini**, **Giovanni Compiani** e **Vittorio Silva** e i lavori in corso a San Protaso per la posa di una conduttura che collegherà i due nuovi pozzi con il serbatoio pensile della frazione

Per ottenere ciò si è reso indispensabile reperire altre fonti di rifornimento di acqua potabile, sia per integrare quelle esistenti, sia per ottenere acqua priva di inclusioni di ferro e manganese. La soluzione individuata da Enia prevede pertanto il collegamento all'attuale "Campo dei pozzi" e al serbatoio pensile di San Protaso due pozzi privati situati oltre il torrente Chiavenna, quasi ai confini con il territorio di Carpaneto. Grazie a questo intervento, tutt'ora in corso, Fiorenzuola disporrà di un bacino di approvvigionamento molto più ampio e sarà quindi possibile far fronte in modo immediato ed efficace alle eventuali situazioni di emergenza idrica potabile.

Il collegamento - ha spiegato Bertolini - viene effettuato mediante la posa di 910 metri di tubazione in ghisa lungo la sede stradale provinciale in località San Protaso.

Unitamente a questo scavo verrà sostituita una vecchia tubazione di distribuzione con una nuova condotta in polietilene e verranno rinnovati tutti gli allacciamenti alle utenze della frazione.

Il progetto, infine, prevede inoltre l'intersezione della rete con il torrente Chiavenna gestito dal Servizio tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po della Regione Emilia Romagna; per effettuare i passaggi tra le due sponde è stata prevista la realizzazione di uno scavo sotterraneo attraverso la posa di una speciale "tubazione guaina teleguidata", senza quindi l'ausilio di scavi a cielo aperto.

Il costo complessivo dell'opera, la cui ultimazione, tempo permettendo, è prevista entro il prossimo 10 giugno, ammonta a circa 375 mila euro.

Franco Villani

ASPARAGO PIACENTINO

La sfida stasera è tra Trespidi e Lodigiani

Al via il quarto appuntamento con l'asparago piacentino. Questa sera alle 20,30 l'appuntamento è presso il Ristorante Lanterna Rossa di Saliceto di Cadeo dove si sfiderà la quarta coppia di autorità e precisamente Massimo Trespidi presidente Provincia di Piacenza e il presidente provinciale Confagricoltura Michele Lodigiani. Si profila una sfida all'ultimo voto. Rinnoviamo a tutti l'invito a partecipare numerosi alla cena. Per prenotazioni telefonare al numero 0523.500563.

CARPANETO

Festa multietnica e Sciame di bici in un week end

CARPANETO - Questo pomeriggio incontro internazionale a Carpaneto. Dalle 16,30 si terrà, infatti, la terza edizione della festa multietnica "Il mio Paese è il mondo" al campo giochi di via Primo Maggio. Il programma prevede alle 16,30 merenda insieme, dalle 17 un mondo di giochi, musiche tradizionali, tatuaggi con l'henné e dalle 18 partita di calcio papà contro figli. Domani, poi, grazie all'iniziativa "Liberiamo l'aria", Carpaneto sarà invasa da uno Sciame di biciclette. Dalle 15 si terrà l'ottava edizione della bicicletata contro lo smog; dalle 15 raduno in piazza XX Settembre, partenza per piazza Olivetti, via Battisti, via Pallastrelli, località Piacentino, località Sbarrata, chiesa di Trazzano con ristoro, Casa Bruciate, località La Turca, via XXV Aprile, viale Matteotti. Alle 16,30, nel cortile del palazzo municipale, poi, merenda per tutti offerta dai parroci Carini, Devoti e Orezzi.

GROPPARELLO

Domani al castello la storia sbarca sull'ipad

GROPPARELLO - Il passato e il futuro si uniscono in un legame inscindibile. Esattamente come "Passato e futuro srl", la società che gestisce il castello di Gropparello, domani alle 18 nella fortezza della Valvezzeno verrà presentato il nuovo progetto su E-book "Indagine su una presenza inquietante - La leggenda di Rosania Fulgoso"; autore del libro elettronico Gianfranco Gibelli, proprietario del castello, sviluppo e applicazione Horizon software. Il programma prevede alle 18 l'arrivo e il welcome coffee, alle 18,30 la presentazione del libro su Ipad, alle 19,30 visita guidata al castello, con esperti alla ricerca di fenomeni paranormali, e alle 21 cena alla Taverna del Castello. «Abbiamo colto al volo la nuova possibilità - hanno spiegato i proprietari del castello - quella di entrare con la storia di Rosania, e con le nostre esperienze paranormali, sul web, un mondo dove a qualunque ora del giorno o della notte qualcuno legge di te e ti cerca. A breve seguiranno altre pubblicazioni, non solo la guida del castello, una visita virtuale con un gioco, ma anche il catalogo degli eventi annuali; alcune novità saranno a pagamento, altre saranno gratuite».

Castellarquato/IL PROGETTO



A fianco, i ragazzi della seconda A e B della scuola media Cagnoni impegnati nel progetto "Quante storie nella storia"

Sherlock Holmes in erba a caccia di storie da svelare

CASTELLARQUATO - Nella biblioteca comunale di Castellarquato si studia la storia del proprio paese. Nei giorni scorsi, infatti, il polo bibliotecario del borgo medievale, coordinato da Francesca Pisati, ha aderito all'iniziativa "Quante storie nella storia" in occasione della nona settimana della didattica in archivio. Le parole chiave della ricerca sono state proprio archivio, quindi documenti storici, e didattici, cioè scuola. Le classi seconda A e B della scuola media don Enrico Cagnoni, infatti, coordinate dalle insegnanti Tiziana Meneghelli e Simona Camisa, sono entrati negli archivi comunali e hanno analizzato quanto di storico vi fosse.

«In questo progetto, che è solo all'inizio - ha esordito Francesca Pisati - abbiamo analizzato la storia di Castellarquato degli ultimi due secoli e i ragazzi delle seconde medie, attraverso cartoline, foto storiche e testimonianze dirette, hanno studiato anche l'evoluzione e le modifiche urbanistiche della città d'arte. Abbiamo, infatti, unito le testimonianze orali con le fotografie e i ricordi privati di famiglia, le vecchie tradizioni, i mestieri e le feste di un tempo, nel capoluogo e nelle frazioni. Nei prossimi mesi ci concentreremo sulla vita negli anni immediatamente dopo l'Unità d'Italia, cioè il 1861, nell'attesa di realizzare una mostra del materiale in autunno, al Palazzo del Podestà».

Al tavolo dei relatori Lorenzo, Martina, Nina e Alessia pronti a insegnare, almeno una volta loro al posto degli insegnanti, la storia urbanistica del paese.

«Anche voi giovani dovete puntare all'orgoglio di essere

arquatesi - ha proseguito il sindaco Ivano Rocchetta - Castellarquato è un paese meraviglioso anche grazie alla buona conservazione dei suoi monumenti. La bellezza che voi oggi studiate, in collaborazione con la biblioteca, deve rimanere nei secoli perché domani sarà vostra e dovrete tutelarla voi per i vostri figli e nipoti. E' grazie alla storia che noi oggi siamo così e abitiamo in questo meraviglioso paese».

Spazio, per una testimonianza diretta del progetto che i ragazzi stanno realizzando, a Maria Rosaria Auricchio, autrice di due volumi nei quali sono elencati, con schede complete, informazioni e fotografie, tutti i mistadelli, le chiesette e le cappelle della provincia di Piacenza.

«La storia dei mistadelli - ha spiegato la Auricchio - spesso appartiene a un'arte minore e sconosciuta, i sacelli sono nati come cippi per dividere i confini tra due proprietari mentre oggi possiamo contare molti di questi monumenti in ogni vallata, anche a protezione del raccolto e della natura. In Valdarda e Valnure, ad esempio, vi sono 170 sacelli e per ognuno di loro ho fatto la scheda di rilevamento, la mappatura, ho recuperato foto dell'interno e dell'esterno e dati storici; 8 i Comuni coinvolti in Valnure, 14 in Valdarda, per più di mille chilometri percorsi, 5 mila fotografie, 300 persone intervistate e, per la precisione, 64 mistadelli in Valnure e 106 in Valdarda. A oggi queste sono opere di valore, molte sono ancora di proprietà privata e quindi chiuse al culto ma spesso contengono un grande valore artistico e storico».

Sabina Terzoni

